

1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord Milano, 24 ottobre 2009

Massimo Giordano - Sindaco di Novara – Vicepresidente ANCI

Grazie, un saluto a tutti i colleghi sindaci e a tutti gli amministratori. Ovviamente, un saluto particolare al nostro grande Ministro dell'Interno e al padrone di casa, il Segretario Nazionale della Lombardia Giancarlo Giorgetti.

Io devo parlarvi di sicurezza, questo è l'incarico che mi è stato affidato.

Volevo fare qualche considerazione iniziale soprattutto cercando di essere un po' da stimolo ottimista ai moltissimi colleghi nuovi e ai moltissimi amici della Lega che sono diventati da poco sindaci.

Non c'era momento peggiore per diventare capo di un'amministrazione, un momento in cui c'è una crisi economica fortissima, un momento in cui, è vero, c'è la rosea prospettiva che le riforme ci possano portare il federalismo fiscale e il federalismo istituzionale. Ma, se il futuro è di speranza, il presente è di grandissima difficoltà perché, vale per le famiglie e per i comuni, si fa fatica ad arrivare alla fine del mese. E, se c'è questa fatica, ovviamente dare risposte alla gente è veramente difficile. Però, guarda caso, nei momenti più duri chi emerge sono i sindaci della Lega perché hanno un approccio ai problemi molto diretto, una capacità di stare in mezzo alla gente e fiutare quali sono i bisogni a cui dare priorità.

In materia di sicurezza si possono fare cose importanti anche con pochi quattrini (visto che la difficoltà oggi è questa). E qui, devo fare qualche considerazione perché, se devo parlare di ordinanze e di nuovi poteri dei sindaci, devo ricordare che a Novara abbiamo avuto l'onore o l'onere di aprire la strada. Infatti, dal sottoscritto e dal mio assessore alla sicurezza Mauro Franzinelli, è stata emanata la prima ordinanza che fece discutere tantissimo e che diede adito a polemiche.

Cercherò di spiegare la genialità di attribuire questo tipo di potere ai sindaci che il nostro Ministro ha avuto, che la Lega ha portato e che Maroni ha tradotto. C'era questa contraddizione di fondo: sicurezza = ordine pubblico. La sicurezza non è solo ordine pubblico e la nostra gente non vuole solo ordine pubblico, non vuole solo sicurezza ma vuole anche sentirsi sicura. Il problema della percezione non è solo un problema di commissione di reati ma, alcune volte, la mancanza di sicurezza deriva non tanto dal fatto che si commettono reati ma dal fatto che ci sono tutta una serie di fenomeni, come la prostituzione, il vandalismo, le bande che occupano i parchi e schiamazzano fino a notte inoltrata. C'è tutta una serie di fenomeni che provocano disordine urbano e che, in qualche modo, danno l'idea che il sistema delle regole in una comunità è saltato. La presenza, in alcune zone della città, di un grande numero di extra comunitari dà l'idea che non sei più a casa tua. Ecco perché la sicurezza, se la si sa interpretare, non è solo ordine pubblico. E se i sindaci sono bravi ad interpretarla con delle azioni, ecco che si cerca di dare attuazione al principio "padroni a casa nostra" perché, a casa nostra, si rispettano le regole. Queste sono le cose che la nostra gente vuole.

Vi do qualche dato dell'Anci sulle ordinanze. Ordinanze che, in questi mesi, sono state un grandissimo successo. Una delle cose che mi preme sottolineare e che mi fa piacere raccontare al nostro grande Ministro (molto apprezzato) è che, in poco più di un anno, sono state emanate 880 ordinanze. Di queste 880 ordinanze, il 70% è stato emanato al Nord e su alcuni temi principali che Vi elenco al fine di darVi qualche elemento in più e non per essere noioso: prostituzione, consumo di bevande alcoliche, vandalismo, accattonaggio molesto, abbandono dei rifiuti, abusivismo commerciale, parcheggiatori abusivi. Tutti quei fenomeni che non sono ordine pubblico. Io mi ricordo, quando nei primi anni andavo al comitato per la sicurezza (sono sindaco da più di 8 anni)...

I primi anni andavo al comitato per la sicurezza, parlavo col Prefetto e con chi sedeva lì, e sottolineavo soprattutto i fenomeni dell'accattonaggio e dei parcheggiatori abusivi perché la nostra

gente non ne poteva più: andava a parcheggiare e c'erano questi extra comunitari che ti rigavano la macchina, che ti taglieggiavano e se non compravi i loro fazzoletti o i loro accendini non ti facevano stare tranquillo. E il Prefetto, sbuffava..... ma sto sindaco, con tutti i problemi, ci sono le rapine, c'è lo spaccio, la criminalità organizzata... ma che vuole? Questo perché non sapevano interpretare il modo di approcciare a questi problemi. E' lì la contraddizione di fondo. Vedevano la sicurezza solo come ordine pubblico, argomento sul quale noi sindaci non avevamo nessun potere e, guarda caso, la gente se la prendeva con noi. Ecco, perché questa riforma dei poteri dei sindaci è rivoluzionaria. Dicono che siamo sindaci sceriffi: siamo orgogliosi se possiamo, in qualche modo, aiutare la nostra gente a vivere meglio e a stare meglio. Rudolf Giuliani, piaccia o non piaccia quel che ha fatto, ha ripulito New York iniziando a colpire chi non pagava il biglietto sulla metropolitana perché il ragionamento era lo stesso: si era data ormai l'idea che il sistema delle regole in quella città era saltato, che ognuno poteva fare quel che gli pareva. Ecco, questo è il meccanismo per interpretare i nuovi poteri che i sindaci devono avere: "padroni a casa nostra". Questo è, anche in materia di sicurezza, il filone che noi possiamo e dobbiamo usare.

La prima ordinanza che abbiamo fatto a Novara, quella che ha fatto discutere, ve la racconto perché dà l'idea di come queste ordinanze possono dare duttilità d'intervento. Noi avevamo il problema (da noi si chiamano le bum bum gang) delle bande di bulletti che la sera vanno nei parchi e fanno festa, si ubriacano e non permettono alla gente di stare tranquilla. A noi piace la città vivace ma non è che, alle 2 di notte puoi sbronzarti e dare fastidio alla gente. Allora, abbiamo emesso un'ordinanza per non chiudere i parchi, in base alla quale se ci sono più di 3 persone, in alcuni parchi che sono stati individuati, non si può entrare. Da lì le polemiche, siamo tornati al fascismo! Poi alla fine ci siamo accorti che la gente, anche in quell'occasione stava con noi perché, una volta spiegata, l'ordinanza è stata capita. E' chiaro che se uno va in un parco con la sua fidanzata, con la sua famiglia, perché la sera alle 22.00 fa una passeggiata, non c'è problema. Ma, si volevano colpire quelle gang.

Un'altra ordinanza l'abbiamo emessa perché, in una zona della nostra città dove c'è una maggiore concentrazione di extracomunitari, c'era un bar dove gli extracomunitari si ritrovavano. Mentre nel pomeriggio era tutto tranquillo, la sera si ubriacavano e provocavano un sacco di disagi. Allora, abbiamo fatto un'ordinanza (prima, senza questi poteri non avremmo potuto farla) che ha chiuso quel locale dalle 20.00 di sera in poi. Il problema si è risolto e quindi si è andati nella direzione di cercare, quando ci sono questi fenomeni di disordine, di mal costume, di fastidio, di intervenire con prontezza ed immediatezza.

Vado a chiudere raccontando di questi giorni (ne ha già fatto un cenno Bitonci).

Siamo entrati nell'Anci a pieno titolo e abbiamo una pattuglia agguerritissima. Il problema dell'Anci non è, come dicono molti, che è troppo di sinistra, il problema dell'Anci è che deve essere un po' più nordista e giovedì scorso io, Bitonci, Faggi, Attilio Fontana e Montagnoli nella riunione di insediamento, nella quale si discuteva di federalismo, abbiamo subito fatto capire, con grande energia, che anche lì, finalmente, la musica è cambiata.

Grazie e buon convegno a tutti.